



Nicola Aciri

Rossano

Il profilo e i delitti del latitante catturato

a pagina 41



Una veduta di Bisignano

Bisignano

Tentato furto alla Bcc Mediocrati

a pagina 36

Le lastre di amianto saranno spostate. A vigilare sull'esecuzione la polizia municipale

Centrale del latte, ok alla bonifica

Da Procura e Asp l'approvazione del piano per smaltire l'eternit rinvenuto

di ANTONIO MORCAVALLO

VIA alla bonifica. L'eternit rinvenuto nell'area dell'ex Centrale del latte di via degli Stadi verrà eliminato. Il Tribunale di Cosenza e l'Asp infatti hanno dato l'autorizzazione alla ditta che sta eseguendo i lavori di abbattimento della struttura di procedere allo smaltimento delle lastre. Dopo il sequestro eseguito dalla Polizia municipale di Cosenza lo scorso 25 ottobre, nello stesso giorno in cui le lastre sono saltate fuori, e il successivo piano di bonifica realizzato dalla ditta e presentato alla magistratura, dal tribunale è arrivato l'ok al progetto. Un piano che è stato presentato nell'immediatezza del rinvenimento e che è stato vagliato nei dettagli della sua fattibilità. L'approvazione non interverrebbe sul sequestro disposto per motivi di sicurezza ma darebbe solo l'opportunità di smaltire il pericoloso materiale. Dell'approvazione del piano di bonifica è stato informato anche il Comune di Cosenza tramite un documento inviato dalla Procura della Repubblica. La bonifica e lo smaltimento delle lastre, poste in una area di circa 700 metri quadrati del sito dell'ex Centrale del latte, verrà eseguito con particolare cura e affidato a ditte specializzate. L'eternit trovato, dovrà essere rimosso con l'ausilio di una camera stagna che ne impedisca la dispersione al momento del trasferimento.

A vigilare sull'esecuzione dei lavori secondari i previsti standard di sicurezza saranno gli agenti della Polizia municipale, guidati dal comandante Giampiero Scaramuzzo. Si dovrà fare molta attenzione

per evitare che le lastre venute fuori durante i lavori di abbattimento del vetusto stabile vengano rotte e sprigionino le micidiali fibre.

L'immediata rimozione dei pannelli era stata sollecitata, già dal momento in cui il ritrovamento venne reso noto, dagli abitanti della zona. Grande la preoccupazione dei residenti, infatti, per gli eventuali danni alla salute. Un allarme che ben presto si è diffuso alle altre aree della città dei Bruzi.

L'eternit e l'amianto, di cui è composto questo tipo di fibrocemento, infatti, ha trovato vastissimo impiego nella produzione di numerosi manufatti ad uso industriale e civile. Basti pensare che il 75% di tutto l'amianto usato in Italia è stato impiegato nel settore edilizio proprio tramite l'impiego di eternit. E sono numerosi i capannoni e i palazzi, anche nel centro cittadino, che ancora oggi sono ricoperti dal pericoloso composto.

Molto usato in passato l'eternit, dal 1992 è vietato in quanto ne è stata provata la pericolosità. Il materiale infatti è altamente cancerogeno per inalazione o per l'esposizione a fibre di amianto, che, persistendo all'interno dei polmoni possono provocare, anche a distanza di decenni, cancro e malattie respiratorie. I privati che hanno ancora l'eternit sulle proprie abitazioni dovrebbero denunciarne la presenza.

L'appello lanciato dal sindaco di Cosenza alcuni anni fa per arrivare a un censimento delle strutture interessate da questa scomoda presenza, però, raccolse soltanto 150 adesioni. E questo nonostante già solo "ad occhio" le strutture siano molte di più.



I lavori sul sito dell'ex Centrale del latte



Morte Falbo

L'ultimo saluto a Tiziana



Si sono svolti a Rende i funerali di Tiziana Falbo la donna strangolata dal convivente.

a pag. 26

Caso Pennetti

Una nuova segnalazione



SECONDO una nuova segnalazione sarebbe viva e in buona salute Rina Pennetti, scomparsa a Rende un anno fa.

a pag. 26

L'INTERVENTO

Il Comune gonfia le entrate

AL COMUNE di Cosenza hanno escogitato un metodo perfetto per mantenere il bilancio comunale sempre in pareggio. Metodo brevettato che, probabilmente, visto il ruolo del sindaco nell'Ance e le ristrettezze nelle quali si affannano le amministrazioni locali, potrà essere esportato in tanti altri comuni della penisola. Il metodo "Cosenza" è semplice: consiste da un lato nel gonfiare le entrate, dall'altro nel non onorare gli impegni, ovvero nel non pagare i debiti.

La considerazione di quest'oggi, penosissima, parte dall'ennesimo episodio di strafortuna del potere nei confronti dell'onesto cittadino. Stavolta si tratta di un imprenditore che a fronte di lavori di bitumazione

effettuati per l'Amministrazione Comunale, già da diversi mesi, nonostante le sue continue e legittime sollecitazioni, non ha visto riconosciuto il dovuto patuito (l'interrogazione a riguardo, la 112^a, è stata presentata ieri mattina). L'imprenditore in questione (la ditta Nervoso Conglomerati) è persona seria ma, soprattutto, disposta a scoperciare la pentola su un sistema che al Comune di Cosenza, dicono, è prassi. Fai un lavoro, eroghi un servizio, presenti una parcella, per farti "pagare" devi sudare sette camicie. E, se non bastasse, in qualche caso, devi anche accomodarti nella stanza del potente di turno che, a fronte di un'assoluta e dovuto interessamento, ti ricorda che di

qui a poco si voterà e questa "disponibilità" potrà essere ripagata con il voto a qualche congiunto o amico.

Triste ma vero. Questa è la realtà di questi giorni (o di questi anni?) a Palazzo dei Bruzi. Non ce l'ho con i dirigenti, funzionari o dipendenti del bilancio. Si arrampicano sugli specchi, tolgono qui e mettono lì, proprio come con le vacche di Fanfani, sapendo bene che se la coperta è corta da qualche parte scoprirà.

Se non si paga l'IRAP per gli amministratori si spera che qualcuno (il sottoscritto) non lo scopra. Se non si finanzia il fondo di solidarietà si spera che qualcuno (il sottoscritto) non lo scopra. Se non si pagano le par-

celle degli avvocati (il più delle volte giovani alle prime e retribuite esperienze professionali) si spera sempre che qualcuno (il sottoscritto) non lo scopra.

Il più delle volte vabene. Altre, come in questo caso, no. Allora prendo la penna e scrivo, interrogo, urlo la mia indignazione. L'ho fatto per cinque anni senza tentennamenti e senza cedere a lusinghe, minacce o indifferenze. L'ho fatto perché lo dovevo alla mia città, l'ho fatto senza pensare ad elezioni o carriere. L'ho fatto perché era giusto farlo e se qualcuno ha apprezzato il mio impegno, un bravo sarebbe gradito.

Sergio Nucci
consigliere comunale di Cosenza

ATERP

Partite le diffide per gli inquilini morosi

TEMPI duri per gli inquilini in morosità affittuaria negli alloggi di proprietà dell'Aterp di Cosenza. Per gli assegnatari che non hanno presentato istanza di regolarizzazione, sono state avviate le procedure previste dalla legge che stabilisce la risoluzione del contratto e la successiva decadenza dall'assegnazione dell'alloggio. Decorsi tre mesi senza pagare il canone, l'Azienda Territoriale invia una diffida agli inquilini intimando il pagamento dovute in caso di mancato o positivo riscontro. L'Azienda comunicherà la risoluzione del contratto. Successivamente viene notificato il decreto di decadenza dall'assegnazione con successivo sgombero da parte degli ufficiali giudiziari e il recupero degli alloggi. Poiché l'Aterp cerca di andare comunque incontro alle esigenze economiche spesso precarie dei cittadini, consente agli assegnatari di potere presentare domanda di pagamento dilazionato nel tempo. Molte diffide sono già state inviate.